

La Puglia è in testa nei dati della dispersione, segue Brescia con il 33%. A Milano solo l'11%

Acquedotto, una rete colabrodo “Perso il 49 per cento dell'acqua”



La sede dell'Acquedotto pugliese in Cognetti a Bari

Nella rete vengono immessi ogni anno 50 milioni di litri ma ne arrivano solo 35

Investiti 250 milioni per tentare di risolvere il problema: obiettivo arrivare al 70 per cento

PAOLO RUSSO

ALLA Puglia va la maglia nera della dispersione idrica. La rete dell'Aqp sciupa per strada quasi la metà dell'acqua destinata a dissetare la regione. La ricerca condotta dal centro studi di Mediobanca e pubblicata ieri conferma, di fatto, l'impetosa analisi fornita dall'Istat lo scorso anno: l'acquedotto pugliese disperde il 49 per cento delle risorse idriche che dovrebbe distribuire. E' questa la percentuale di prodotto che l'Aqp immette nella rete idrica colabrodo e non fattura. Il peggior risultato fatto registrare in Italia, una delle na-

zioni europee meno virtuose in questo segmento.

Nel 2006, infatti, secondo i dati analizzati dal centro studi di Mediobanca per conto del comitato Civicum, le reti idriche del nostro paese si sono lasciate sfuggire 870 milioni di metri cubi di acqua. Il trenta per cento della dispersione idrica è costata al nostro paese, in un solo anno, oltre 400 milioni di euro. Con l'acqua dispersa — secondo la ricerca — si sarebbero potuti distribuire in tutta Italia 250 litri al giorno a quasi dieci

milioni di persone. Senza questo sperpero di acqua record, la Puglia, da sola, avrebbe potuto dissetare un'altra regione. Colpa di una rete idrica non più all'altezza di svolgere il proprio compito.

Lo studio che la Mediobanca ha condotto su tutto il territorio nazionale, ha evidenziato che dai rubinetti pugliesi scorrono ogni anno almeno 35 milioni di metri cubi di acqua. Ma per riuscire ad ottenere questo risultato l'Aqp di metri cubi di acqua nelle rete idrica è costretto ad immetterne oltre 50 milioni. Secondo i dati che lo stesso acquedotto Pugliese ha fornito ai ricercatori di Mediobanca, la dispersione idrica interessa il 37 per cento del prodotto immesso nella rete regionale. Troppi. Per questo nel suo ultimo piano industriale, l'Aqp ha destinato 250 milioni di euro alla risoluzione di questo grave problema. «Un investimento straordinario che dovrebbe riuscire a individuare le perdite e risanare quasi il 70 per cento della rete idrica pugliese» fa sapere Vito Palumbo, addetto alla comunicazione

dell'Aqp. Entro il 2010 centotrentotto comuni pugliesi saranno interessati dai lavori di riqualificazione della rete idrica. «Uno sforzo enorme che nel giro dei prossimi 3 anni porterà le perdite fisiche dal 37 al 32 per cento».

Ma entro quella data, l'Aqp, deve anche cercare di risolvere un problema altrettanto stringente per le proprie casse. E' solo aggregando le perdite fisiche di acqua con l'evasione delle bollette che l'Aqp non fattura il 49 per cento dell'acqua che im-

mette nella rete idrica pugliese. L'acquedotto pugliese, infatti, a causa soprattutto dei contatori ormai obsoleti regala, a vario titolo, ai pugliesi oltre 12 milioni di metri cubi di acqua all'anno. Per risolvere questo problema l'Aqp ha in programma la sostituzione di 400 mila contatori. «Un investimento — spiega Palumbo — che, unito agli sforzi per ridurre le perdite idriche, entro il 2010 ci permetterà di far scendere la dispersione dal 49 al 43 per cento».

